Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 9 settembre** — **Numero 210**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminata la spedizione del volume primo della Raccolta ufficiale del corrente anno 1913.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 969 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 16 maggio 1878, n. 4376, serie 2ª; 17 luglio 1910, n. 511 e 29 giugno 1913, n. 797;

Visti i RR. decreti 2 luglio 1911, n. 998; 11 gennaio 1912, n. 30; e 2 settembre 1912, n. 1013;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito ordinamento della R. Accademia navale, firmato d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Esso sostituisce quello approvato con R. decreto 2 luglio 1911, n. 998, e modificato con i RR. decreti 11 gennaio 1912, n. 30, e 2 settembre 1912, n. 1013.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° luglio 1913.

Agli allievi della R. Accademia navale ammessi nell'Istituto in base agli ordinamenti approvati col Regio decreto 14 giugno 1908, n. 431; e col R. decreto 2 luglio 1911, n. 998, e sue modificazioni, continueranno ad essere applicate le disposizioni degli ordinamenti medesimi relative ai corsi normali.

Art. 3.

Il Consiglio d'amministrazione della R. Accademia

navale, di cui all'art. 22 dell'ordinamento approvato con R. decreto 2 luglio 1911, n. 993, è soppresso a datare dal 1° luglio 1913, in conformità degli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Con la stessa data sarà provveduto direttamente alla gestione economica dell'Istituto mediante gli stanziamenti annuali del bilancio, e secondo le norme che stabilirà il ministro della marina con decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ORDINAMENTO della R. Accademia navale

Disposizioni generali

Art. 1.

Scopo dell'Istituto

La R. Accademia navale ha per scopo di provvedere alla istruzione ed alla educazione dei giovani che aspirano ai gradi di guardiamarina e di sottotenente macchinista nella R. marina.

Provvede poi alla istruzione complementare, di specializzazione e perfezionamento sia di ufficiali e sottufficiali in servizio attivo permanente, sia di allievi ufficiali di complemento.

Art. 2.

Indirizzo educativo

L'Accademia navale cura l'educazione civile e militare degli allievi, avendo per norma che la morale sviluppa il senso della dignità personale e determina la coscienza dei propri doveri verso la società e verso la patria, e che gli esercizi fisici temprano la fibra, non solo alle lotte ed ai disagi materiali, ma anche al lavoro intellettuale.

Ai concetti moderni, sia dello Stato che delle istituzioni militari, sarà informato l'indirizzo educativo dell'Accademia, la quale integrerà la sua funzione instillando negli allievi l'amore alla carriera, il cameratismo, il sentimento del dovere e della disciplina, che sono le basi della saldezza dei corpi militari.

Art. 3.

Comando dell'Istituto

1. Al comando ed alla direzione generale dell'Istituto è preposto un ufficiale ammiraglio con titolo di comandante.

Egli, nell'esercizio del comando, è coadiuvato da un capitano di vascello e da un capitano di corvetta, che hanno rispettivamente il titolo di « comandante in 2° » e di « ufficiale al dettaglio ».

Al comandante in 2° compete specialmente la vigilanza degli studi per tutti i corsi.

2. Il comandante e il comandante in 2° sono nominati con R. decreto.

L'ufficiale al dettaglio è destinato dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

3. Il comando dell'Accademia è alla diretta dipendenza del Ministero.

Art. 4.

Servizi didattici ed educativi.

1. L'istruzione degli allievi è affidata ad un corpo insegnante composto di insegnanti militari e civili.

2. Il governo e l'educazione professionale e morale degli allievi sono affidati ad insegnanti militari e ad ufficiali dello stato maggiore generale addetti agli allievi.

3. A ciascuno dei corsi speciali, di cui al 2° comma dell'art. 1, è destinato un ufficiale superiore, primo tenente o tenente di vascello, col titolo di « aiutante maggiore ».

4. Gli insegnanti militari, gli aiutanti maggiori e gli ufficiali addetti agli allievi sono destinati dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

5. Il numero degli insegnanti militari e degli ufficiali addetti agli allievi è determinato in base alla natura degli insegnamenti ed al numero degli allievi presenti all'Accademia.

6. Le materie d'insegnamento ed i relativi programmi sono stabiliti per ciascun corso con decreto Ministeriale.

Art. 5.

Servizio sanitario ed amministrativo

Sono assegnati all'Accademia:

a) per il servizio sanitario: un ufficiale superiore e due ufficiali inferiori medici;

b) per il servizio amministrativo: un ufficiale superiore e due ufficiali inferiori commissari di cui uno perito in merceologia.

Questi ufficiali possono essere incaricati di insegnamenti inerenti alle loro cognizioni professionali.

Potrà inoltre essere destinato presso la R. Accademia navale un ufficiale subalterno del corpo R. equipaggi, fino a quando se ne avranno disponibili nel relativo ruolo transitorio.

Tutti gli ufficiali anzidetti sono destinati dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

Art. 6.

Servizi accessori

Sono assegnati all'Accademia navale militari del corpo R. equipaggi che posseggano le qualità richieste per il disimpegno dei seguenti servizi accessori:

a) istruzione ed esercitazioni pratiche, militari e professionali;

b) laboratori, officine e gabinetti scientifici;

c) stazione radiotelegrafica e ufficio telegrafico e telefonico;

d) custodia e manutenzione del materiale;

e) guardia dello stabilimento;

f) segreteria ed amministrazione;

g) biblioteca ed archivio.

La forza graduale numerica di tale personale, commisurata alle esigenze dei servizi è stabilita dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

Art. 7.

Personale familiare

1. L'Accademia ha alla sua dipendenza un personale borghese di famigli, per il disimpegno dei servizi specificati nel regolamento interno.

2. Il numero dei famigli è commisurato alle esigenze dei servizi anzidetti. Le norme di ammissione e le mercedi sono stabilite dal regolamento interno dell'Istituto.

3. I famigli ammessi in base al presente ordinamento ed a quelli del 1908 e del 1911 non avranno diritto a pensione di riposo o ad indennità a carico dell'erario o della finanza dell'Accademia.

Essi dovranno, invece, provare di essere inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, o, in difetto, dichiarare che accettano di esservi inscritti di ufficio alle condizioni stabilite dal regolamento interno.

4. Qualora, per esigenze o circostanze impreviste, il personale familiare risultasse insufficiente, possono essere assunti in temporaneo servizio famigli avventizi, ai quali non è richiesta la condizione di cui al capoverso precedente.

Il servizio avventizio non avrà durata continuativa superiore ad un anno, ma potrà rinnovarsi.

Corsi normali

Art. 8.

Natura e suddivisione dei corsi normali

1. Il complesso delle istruzioni da impartire agli allievi a terra ed a bordo di navi per ottenere il grado di aspirante costituisce un corso normale.

I corsi normali sono due: uno per la nomina ad aspirante nel ruolo degli ufficiali di vascello; e uno per la nomina ad aspirante nel ruolo degli ufficiali macchinisti.

I corsi normali sono divisi in classi con caratteristiche numeriche progressive a partire dalla meno anziana.

2. Gli anni scolastici componenti ciascun corso normale si svolgono in due periodi d'istruzione: uno di circa 7 mesi a terra e uno di circa 4 mesi su navi armate. Il periodo di studi per la 1ª classe è preceduto da un breve corso di esercitazioni teorico-pratiche all'Accademia.

3. Tutte le disposizioni inerenti allo svolgimento delle istruzioni obbligatorie o facoltative, sia a terra che a bordo, ed alle modalità degli esami sono stabilite dal regolamento interno dell'Accademia.

Art. 9.

Condizioni generali per l'ammissione

1. L'ammissione ai due corsi normali avviene per pubblico concorso, al quale possono prendere parte tutti i cittadini del Regno riconosciuti fisicamente adatti al servizio navale ed aventi determinati requisiti di età e titoli di studio.

I concorsi d'ammissione hanno luogo per esami consistenti in prove scritte ed orali.

La nomina ad allievo della R. Accademia navale avviene mediante decreto Ministeriale.

2. Le condizioni particolari e le altre modalità dei concorsi di ammissione sono fissate dalle notificazioni di concorso pubblicate dal Ministero.

Art. 10.

Ammissione di sottufficiali a frequentare i corsi normali

I sottufficiali del corpo R. equipaggi che soddisfino alle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina possono essere ammessi a frequentare le classi dei corsi normali purchè si trovino in possesso di titoli di studio equipollenti per l'ammissione alla classe a cui aspirano e superino le relative prove. Essi saranno considerati quali allievi esterni ed amministrati dal distaccamento del corpo R. equipaggi dell'Accademia.

Art. 11.

Disposizioni amministrative

Gli allievi dei due corsi normali sono tenuti nell'Accademia come convittori.

Le spese per il corredo e la sua manutenzione e rinnovazione, quelle per strumenti scientifici, per lavatura e stiratura di biancheria, per medicinali, per posta e telegrafo, per libri ed oggetti di scrittoio e da disegno, per viaggi e per spedizioni di oggetti, per visite e cure da specialisti, per guasti derivanti da incuria, sono a carico degli allievi.

Nulla è dovuto a titolo di retta per il periodo di permanenza nell'Istituto compreso fra l'ammissione ed il 16 novembre dell'anno successivo.

Per gli altri anni è stabilita la retta di L. 800 annue per tutto il tempo in cui l'allievo rimane ascritto all'Accademia, salvo le concessioni enumerate nell'articolo seguente.

Il pagamento della retta deve essere effettuato per trimestri anticipati.

Art. 12.

Rette e mezze rette gratuite

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza è concesso il beneficio di mezza retta gratuita:

a) ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi risultati promossi in ogni anno di corso, purchè abbiano un punto di classificazione di merito nelle materie obbligatorie non inferiore ai quattro quinti del massimo, con l'avvertenza che ogni frazione di punto sarà calcolata come punto intero. Tale mezza retta è concessa per la durata dell'anno scolastico al quale si riferisce e può venire cumulata con altra;

b) agli orfani dei militari della R. marina e del R. esercito, agli orfani di chi appartiene ai personali civili ed al personale lavorante della R. marina con diritto a pensione ed agli orfani degli impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione. Tali militari o borghesi debbono però aver prestato almeno otto anni di servizio effettivo e non aver cessato dal medesimo per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo;

c) ai figli dei militari della R. marina e del R. esercito collocati a riposo;

d) ai figli degli ufficiali della R. marina e del R. esercito nella posizione di servizio ausiliario;

e) ai figli dei militari o civili indicati nel comma *b)* e che si trovino nelle condizioni di servizio ivi indicate;

f) ai figli dei decorati dell'ordine militare o civile di Savoia, della medaglia d'oro al valor militare, civile o di marina, e della medaglia d'argento al valor militare, o della medaglia dei Mille.

È concessa la intera retta gratuita agli orfani indicati nel precedente comma *b)* qualora il padre, qualunque sia stata la durata del servizio prestato, sia morto in guerra od in servizio comandato od in conseguenza di ferite o malattie riportate in tali circostanze.

L'allievo che, in dipendenza dei titoli indicati nel comma *b), c), d), e), f),* ha ottenuto il beneficio della intera retta o mezza retta gratuita, ne fruisce per tutto il tempo in cui rimane inscritto alla Accademia, salvo la restrizione di cui al capoverso seguente.

Il beneficio di cui al precedente capoverso viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete un anno scolastico. Può farsi a ciò eccezione quando si tratti degli orfani di militari e civili morti in guerra o in servizio comandato, ovvero per cause di servizio.

La concessione di mezze rette gratuite sarà accordata a misura che si renderanno disponibili i corrispondenti fondi stanziati in bilancio.

Art. 13.

Condizioni per la promozione di classe — Esami

1. Fino al passaggio alla 2ª classe gli allievi sono considerati in periodo di esperimento. Durante tale periodo saranno restituiti alle famiglie i giovani, i quali, per difetto di attitudine professionale per cattiva condotta o per deficienza fisica non daranno affidamento di buona riuscita nella carriera.

2. Il passaggio da una classe alla successiva avviene alla fine della campagna d'istruzione che segue il periodo di studi a terra ed è subordinato alle seguenti condizioni:

a) avere negli esami ottenuta l'approvazione in tutte le materie:

b) aver conseguita alla fine della campagna di mare l'idoneità nell'attitudine professionale, ovvero averla conseguita alla fine dell'anno scolastico se l'allievo per giustificati motivi non potè compiere la campagna di mare.

3. Agli allievi sono concessi esami di riparazione solo quando nella 1ª sessione di esami siano stati riprovati in non più di due materie. Gli allievi che non avranno conseguita l'idoneità nell'attitudine professionale alla fine della campagna, i riprovati in più di due materie nella prima sessione di esami ed i riprovati anche in una sola materia negli esami di riparazione, ripeteranno l'anno scolastico.

In qualunque caso non sarà concessa che la ripetizione di una sola classe.

L'allievo che per la seconda volta si troverà nelle condizioni di ripetere una classe sarà restituito alla famiglia.

Art. 14.

Attitudine professionale

1. L'attitudine professionale è giudicata in base:

a) al complesso delle qualità di animo e di carattere indispensabili alla vita militare ed al servizio navale;

b) alle disposizioni intellettuali e fisiche dimostrate a bordo e nelle esercitazioni pratiche inerenti al servizio degli ufficiali di vascello e degli ufficiali macchinisti.

2. La graduatoria di merito dell'attitudine professionale è determinata da un Consiglio nominato dal comandante dell'Istituto, e presieduto dal comandante in 2° dell'Accademia a terra e dal comandante della nave scuola a bordo.

Art. 15.

Posizione gerarchica ed arruolamento nel corpo R. equipaggi

1. Gli allievi nella gerarchia militare sono pareggiati ai comuni di 2ª classe.

2. Ottenuta la promozione alla 2ª classe, e, compiuto il 17° anno di età, gli allievi potranno contrarre arruolamento volontario nel corpo R. equipaggi nei modi stabiliti dalla vigente legge sulla leva marittima, per la durata di anni 6, decorrenti dalla nomina a guardiamarina o a sottotenente macchinista. Tale arruolamento sarà obbligatorio prima della nomina ad ufficiale.

3. Nei casi di replicato insuccesso di esami (articolo 13) o di sopravvenute imperfezioni fisiche (articolo 16) è in facoltà del Ministero di prosciogliere un allievo dalla ferma contratta salvo l'obbligo di concorrere alla leva della sua classe.

Se però l'allievo avesse ottenuto di commutare la sua posizione di arruolato volontario in quella di surrogato di un fratello, dovrà compiere nel corpo R. equipaggi la ferma che, a sua domanda, potrà essere ridotta a 3 anni.

Art. 16.

Rimando o ritiro dall'Accademia

Sono causa di rimando dall'Accademia, a qualunque classe l'allievo sia giunto, le malattie non manifeste e non diagnosticabili all'atto della visita medica di ammissione, e quelle alterazioni che, in processo di tempo, possono turbare permanentemente l'assoluta integrità fisica di chi debbasi sottoporre alle esigenze del servizio navale.

I genitori o tutori possono ritirare i loro figli o pupilli, quando non siano vincolati da ferma, e alla condizione che soddisfino gli obblighi in corso verso l'amministrazione dell'Accademia, senza diritto ad abbuono o restituzione della pensione del decorrente trimestre.

Art. 17.

Idoneità al grado di aspirante

1. L'approvazione negli esami dell'ultimo anno di corso a terra e l'idoneità nell'attitudine professionale conferiscono l'idoneità al grado di aspirante. Il conseguimento di questo grado è però subordinato alla condiziane di aver compiuto tre campagne di mare, escluse quelle relative ai corsi ripetuti.

2. L'idoneità al grado di guardiamarina o di sottotenente macchinista è determinata dal comando dell'Accademia in base ai risultati degli esami finali ed al rapporto ottenuto al termine del periodo di imbarco compiuto in qualità di aspirante.

3. L'aspirante che, al termine di tale imbarco non sia dichiarato idoneo a guardiamarina o sottotenente macchinista, per inettitudine professionale, è sottoposto ad un altro esperimento di tre mesi su nave armata.

L'aspirante che per insufficiente periodo di imbarco, non avrà potuto conseguire l'idoneità e la nomina al grado di guardiamarina o sottotenente macchinista, insieme alla classe cui appartiene, riprenderà la sua anzianità quando avrà adempiuto a tutte le condizioni prescritte, e ottenuto la nomina ad ufficiale.

4. Gli aspiranti, ovunque si trovino, continuano ad essere amministrati dall'Accademia.

Art. 18.

Disciplina degli allievi

1. La disciplina degli allievi del corso normale è regolata da speciali disposizioni di ordine interno. Agli allievi che contraggono l'arruolamento sono applicabili i provvedimenti stabiliti dalle leggi militari vigenti.

2. Gli allievi e gli aspiranti possono, per grave mancanza contro la disciplina, o per incorreggibile condotta, essere espulsi dall'Accademia.

L'allievo o l'aspirante espulso non può in alcun modo concorrere per l'ammissione in altri corpi della R. marina, e, se arruolato, deve compiere nel corpo R. equipaggi, in qualità di comune di 2ª classe, la ferma per la quale è vincolato, salvo la concessione della commutazione della ferma speciale contratta in quella ordinaria.

L'allievo o l'aspirante espulso, non ancora vincolato da ferma, sarà rinviato alla famiglia.

3. Un aspirante può essere sospeso dal grado da uno a tre mesi, per mancanza contro la disciplina, o per cattiva condotta.

L'aspirante sospeso sconterà a bordo di una nave armata la punizione inflittagli, quale comune di 2ª classe. La sospensione porterà di conseguenza il ritardo nella nomina ad ufficiale per un periodo di tempo pari alla durata della punizione e la conseguente perdita di anzianità rispetto ai compagni di classe.

4. Le punizioni indicate ai precedenti paragrafi 2° e 3° sono inflitte dal Ministero, sopra proposta del comando dell'Accademia, dopo aver consultato in proposito, a seconda che trattasi di man-

canza commessa a terra od a bordo, il Consiglio di disciplina dell'Istituto di cui all'art. 19, o il consiglio di disciplina speciale, di cui all'art. 25.

Disposizioni varie

Art. 19.

Consiglio di disciplina

È istituito nell'Accademia permanentemente un consiglio di disciplina, cui compete di deliberare sulle questioni riguardanti l'attitudine professionale (art. 14) e la condotta degli allievi dei corsi normali o su quelle altre che, per ragioni di affinità, fossero sottoposte al suo esame.

Questo Consiglio è così composto:

comandante in 2°, presidente;

ufficiale al dettaglio, membro;

ufficiali inferiori, tranne i subalterni, addetti alle classi degli allievi di corsi normali, membri;

un ufficiale subalterno addetto alle classi allievi, segretario senza voto.

Al Consiglio di disciplina potranno essere aggregati in qualità di membri straordinari, con voto consultivo, anche altri ufficiali che il comandante dell'Accademia credesse opportuno, volta per volta, di designare.

La deliberazione riguardante la graduatoria di merito sull'attitudine professionale per gli allievi, o per gli aspiranti, è inappellabile e senz'altro esecutiva dopo che sia stata approvata dal comando dell'Accademia.

Art. 20.

Consiglio d'istruzione

È istituito all'Accademia permanentemente un Consiglio di istruzione incaricato di pronunziarsi intorno a questioni relative agli studi.

Questo Consiglio è così composto:

comandante in 2°, direttore degli studi, presidente;

tre insegnanti militari, membri;

il professore coadiutore del direttore degli studi, membro;

due professori civili, membri;

un ufficiale subalterno, segretario senza voto.

Al Consiglio d'istruzione potranno essere aggregati, in qualità di membri straordinari, con voto consultivo, quegli insegnanti militari o civili che il presidente credesse opportuno, volta per volta, di designare.

Art. 21.

Composizione e limiti di azione dei Consigli

1. La composizione nominativa dei Consigli, di cui agli articoli 19 e 20, sarà stabilita dal comandante dell'Accademia al principio dell'anno scolastico.

2. Le deliberazioni dei Consigli di disciplina e d'istruzione hanno valore semplicemente consultivo e non vincolano l'azione del comandante.

Art. 22

Alloggio degli ufficiali

Il regolamento interno stabilirà le norme per la concessione di alloggi vuoti o con mobilio, nei locali dell'Accademia, a favore di ufficiali destinati presso lo stesso Istituto.

Art. 23.

Mense

Il predetto regolamento interno stabilirà anche le norme per la costituzione presso l'Accademia navale di separate mense per gli ufficiali e sottufficiali addetti all'Istituto, per gli ufficiali e sottufficiali allievi, e per gli allievi di ogni altro grado.

Art. 24.

Commissioni

1. La visita medica e gli esami di ammissione alla prima classe dell'Accademia hanno luogo dinanzi a Commissioni, nominate dal Ministero, di cui sarà presidente un capitano di vascello e saranno membri ufficiali del corpo dello stato maggiore generale, del corpo sanitario e professori civili estranei all'Accademia.

2. Le Commissioni esaminatrici pel passaggio da una classe all'altra sono nominate dal comandante dell'Accademia e formate con personale interno.

3. Le Commissioni esaminatrici per l'ultima classe dei corsi normali e per gli altri corsi di cui all'art. 1° sono nominate dal Ministero, presiedute da un ufficiale ammiraglio e composte di ufficiali superiori dello stato maggiore e del genio navale estranei all'Istituto, oltre il professore insegnante della materia.

Art. 25.

Prescrizioni speciali relative alle campagne d'istruzione

1. Gli ufficiali addetti all'Accademia sono chiamati a costituire gli stati maggiori delle navi destinati alle campagne d'istruzione, nel maggior numero possibile.

2. Queste navi, se costituite in divisione navale, saranno affidate al comando dell'ufficiale ammiraglio comandante dell'Accademia, ed in tal caso imbarcherà anche l'ufficiale superiore medico.

3. Il comandante in 2° imbarca normalmente quale comandante di una delle navi-scuola.

4. Sulle navi-scuola potranno imbarcare in caso di necessità anche professori civili.

5. Per deliberare in ordine alle questioni riguardanti la condotta e la disciplina degli allievi od aspiranti imbarcati possono essere convocati sulle navi scuola speciali Consigli di disciplina.

Questi Consigli hanno azione esclusivamente consultiva.

Art. 26.

Disposizioni per l'applicazione dell'ordinamento. Regolamento interno

Il regolamento interno dell'Accademia stabilirà le norme particolari per l'applicazione del presente ordinamento.

Esso sarà approvato con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Roma, li 29 giugno 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1026

Regio Decreto 29 giugno 1913, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è costituito il Consorzio fra lo Stato e la provincia di Ancona per il rimboschimento ed il consolidamento di terreni nella Provincia medesima.

N. 1028

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data data facoltà al comune di Crespellano di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 750.

N. 1030

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pietradefusi di applicare nell'anno 1913 la tassa sul bestiame col limite massimo deliberato il 29 marzo 1913.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 4

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Galatz (Rumania);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Galatz sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 1° settembre 1913.

Pel ministro
LUTRARIO.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani minorenni, durante il 2° trimestre 1913.

Maffezzoni Attilio pensionato L. 655,62.
Bortolotti Giovanni in Petruzzi id. L. 930,20.
De Franciscis Carmela id. L. 1553,33.
Gnutti Achille id. L. 1920,90.
Baldoni Imelde id. L. 1255,64.
Ridolfi Francesco id. L. 368,44.
Scandroglio suor Maria id. L. 493,69.
Fratton don Giovan Battista id. L. 1165,04.
Ceccanti Arduina in Giacomelli id. L. 1041,26.
Marrama Teresa in Marrama id. L. 1305,56.
Macario Stefano id. L. 1043,33.
Pranzo Francesca in Leo id. L. 1026,48.
Catania Calogera in Traina id. L. 889,69.
Chiosso Maria id. L. 1016,50.
Griglio Teresa id. L. 678,30.
Piccinelli-Ermenegilda in Castellini pensione L. 517,16.
Sadio Adelaide id. L. 699,68.
Antoni Gemma in Cagnoni id. L. 330,63.
Maran Costantina id. L. 954,47.
Borsani Attilio id. L. 1093,66.
Vairo Carolina id. L. 300.
Volponi Maria id. L. 590,38.
Cattaneo Angela id. L. 534,83.
Gotti Giacomo id. L. 300.
Brocherel Giuseppe id. L. 1350,34.
Tralascia Elia id. L. 400.
Masi Giovanni id. L. 1304,95.
Unia Giuseppina id. L. 1189,35.
Mancarella Lucia id. L. 777,37.
Mitolo Francesco id. L. 963,62.
Sabatuco Mariano id. L. 1137,47.
D'Argenzio Gennaro id. L. 1289,03.
Spinaci Maria in Di Jorio id. L. 483,82.
Marchetti Zenaide id. L. 878,01.
Olivio Regina, ved. Comi id. L. 1101,28.
Locati Carola id. L. 486,85.
Pinna-Serra Michele id. L. 929,47.
Russo Francesco id. L. 1748,94.
Juachim Giuseppe id. L. 2135,09.
Balboni Luigi Antonio id. L. 1939,18.
Salimena Maria Concetta, ved. m. Minisci id. L. 323,81.
Luschi Zoraide, id. Sabatini id. L. 568,74.
Bruno Vita Maria, id. Nardelli id. L. 331,83.
Lupetti Amelia, id. Del Genovese id. L. 587,79.
Origoni Elvira, id. Gervasini (ed orfani) id. L. 250.
Martinelli Carolina, id. Aroldi (id.) id. L. 703,87.
Malisani Angelina, ved. m. pens. Rossi (id.) id. L. 532,09.
De Nicolò Maria, id. Travaglini (id.) id. L. 250.
Carnevale Clementina, id. Bianchi id. L. 620.
Fabbro Teresa, id. Zonta id. L. 770.
Orfano della maestra Mambrini-Funaro id. L. 266,51.
Orfani id. Calcatelli-Mancini id. L. 250.
Orfani id. Simonetta-Gallo id. L. 250.
Orfani id. Vaccaro-Dodaro id. L. 250.
Botticelli Solina in Musy, indennità L. 1297,26.
Lo Giudice Maria id. L. 757,42.
Capponcini Antonietta in Benedetti id. L. 1705,65.
Alciati Delfina, ved. Chiappello (eredi) id. L. 1720,17.
Scacciavillano Vincenzo id. L. 1314,47.
Xerra Giovanna in De Simone id. L. 1157,97.
Binelli Emma, id. L. 1799,85.
Sommaruga Antonietta in Fedeli id. L. 926,07.
Rosati Vincenza, ved. in Santospago id. L. 1008,88.
Lombardi Rosa, id. Lombardi id. L. 713,66.
Orfani della maestra Bonucci-Alimenti id. L. 572,82.
Orfani id. Marullo-Brigioni id. L. 995,50.
Orfani id. Pastorino-Pazzone id. L. 1189,90.
Velardita Salvatore pensione L. 1737,33.
Pupone Pietro id. L. 1479,48.
Ferrari Rosina in Milone id. L. 905,20.
Zonca Pietro id. L. 486,35.
Di Pancrazio Saperio id. L. 1540,39.
Puglisi Filippo id. L. 874,51.
Raffa Agnese, id. L. 489,13.
Paredi don Giuseppe id. L. 546,19.
Bevilacqua Angela in Relli id. L. 300.
Saglio Giuseppe id. L. 562,45.
Molinari Secondo id. L. 1256,67.
Dionisi Caterina in Lubrano id. L. 933,62.
Prisone Maria in Nicolis id. L. 1328.
Demitry Vittorio id. L. 1364,66.
Pettenati Attilio id. L. 949,73.

ırolina in Marialdi id. L. 1350,24.
'incenza, ved. m. Laracca id. L. 224,73.
ho Vincenza, id pens. Durando id. L. 330,66.
i Lucia, id. Mastrobuono (ed orfani) id. L. 250.
ti Maria, id. Torselli (id.) id. L. 250.
Maria, id. Fiorelli id. L. 641,47.
Martin Maria Apollonia, id. Pocchiera (ed orfani) id. L. 250.
sa Clarice, id. pens. Patricoli (id.) id. L. 576,60.
Iasgolo Rachele, id. id. Gnrrado id. L. 483,24.
Contardi Maria id. id. Contardi (eredi) id. L. 405,12.
Vicolli Filomena, ved. m. pens. Turra id. L. 250.
Orfani della m. pens. Manfren-Ruggero id. L. 250.
Orfani della m. pens. Lucchese-Piantini id. L. 250.
Montanera Fiorensa in Mantelli (idennità) id. L. 1542,72.
Putzolu Giuseppa id. L. 1171,56.
Simondi Matilde, ved. Adetto id. L. 400.
Bazzotto Antonio id. L. 953,06.
Panzanelli Francesco id. L. 861,50.
Porta Maria in Accatino id. L. 856,27.
Curtini Bonaventura id. L. 592,53.
Santo Concetta in De Napoli id. L. 862,50.
Stocchi Pietro Felice id. L. 1334,67.
Contini Santa, ved. Carollo id L. 350.
De Lellis Leopoldo id. L. 1283,20.
Brasi Lodovica in Apranli id. L. 300.
Castellani Anselmo id. L. 1419,36.
Garghentino Adelaide id. L. 462,87.
Palazzotto Vincenzo id. L. 517,33.
Scandello Leonilda in Sabatti id. L. 400.
Bianco Addolorata id. L. 1064,79.
Ferrarese Ermenegildo id. L. 875,69.
Allavena Francesco id. L. 1383,33.
Vitalini Ermellina, ved. Lanella id. L. 581,62.
Pedrini Teresa in Dasi id. L. 319,53.
Uguccioni Benildo, ved. Ugolini id. L. 955,17.
Bertone Teresa id. L. 487,54.
Nascimbene Rosa in Guzzanti id. L. 773,55.
Barmasse Vittorio Luigi id. L. 572,99.
Poli Giacomo id. L. 605,94.
Lombardo Rosa in Antonino id. L. 396,78.
Conti Vittorio id. L. 343,02.
Bertolini Adele in Bertozzi id. L. 891,39.
Ferrarini Luigi id. L. 1590,90.
Riccio Annunziata in Massinello id. L. 926,98.
Morganti Domenico id. L. 1531,81.
Varzi Carlo id. L. 698,06.
Vico Margherita id. L. 1319,72.
Mazzarini Ugo id. L. 538,34.
Manari Silvia Giulia id. L. 655,46.
Gargaro Giovanni id. L. 814,34.
Marini Vittoria id. L. 1010,58.
Soldani Filomena in Abbamonte id. L. 781,83.
Galterio Pasquale id. L. 1176,03.
De Marco Edoardo id. L. 628,08.
Reboli Giuseppe id. L. 1621,30.
Dabove Gio. Batta id. L. 697,14.
Serra Carlotta id. 663,44.
Tholosa Gio. Batta id. L. 754,65.
Seggiaro Francesca, ved. Caviglia id. L. 682,89.
Cantamessa Rosa id. L. 766,10.
Bassi Angela in Favotto id. L. 400.
Vanazzi Rosalinda in Simionati id. L. 495,09.
Falchi Luisa in Marchesi id. L. 525,11.
Barbieri Luigia id. L. 1372,49.
Marzo Emanuela id. L. 1555,56.
Canevari Ida id. L. 520,67.

Regalia Giovanna in Ferioli id. L. 1153,97.
Mandalari Vincenza in Tropea id. L. 400.
Pellarini Angela id. L. 1353,99.
Camillucci Innocenza in Tavolini id. L. 400.
Paglietti Enrichetta id. L. 1082,02.
Della Franca Caterina, ved. Del Leone, id. L. 300.
Berta Maria, id. L. 1436,01.
Bertoldi don Giovanni, id. L. 363,43.
Pescatore don Pietro, id. L. 780,11.
Zualdi Teresa, id., L. 760,03.
Raccuia Giov. Francesco, id. L. 565,26.
Astorino Giuseppe, id. L. 1350,24.
Siena Enrico, id. L. 422,47.
Cosentino Luigi, id. L. 1532,28.
Siniscalchi Gugliemo, id. L. 1680,82.
Viterbo Pelice, id. L. 1352,48.
Tizian Angelo, id. L. 1314,11.
Di Pietro Giovanni, id. L. 954,91.
Bracco Teresa, id. L. 566,39.
Balzurini Ida, ved. Del Curto, id. L. 400.
Carrera Filomena in Milanese, id. L. 934,75.
Quartulli Matteo, id. L. 1554,73.
Napoli Vincenzo, id. L. 1623,33.
Ridolfi Anna in Bruschi, id. L. 555,19.
Del Conte Emma in Bernabei, id. L. 240.
Cimolato Cunegonda, ved. del maestro Gazzotto (ed orfani), id. L 476,53.
Carcavallo Elvira, ved. del maestro Carbon (id.), id. L. 414,88.
Costanzo Assuntaa, ved. Rotili (id.), id. L. 322,81.
Picardi Maria, ved. del maestro Uccellatore, id. L. 428,96.
Prezia Caterina, ved. del maestro Furfaro, id., L. 335,38.
Melis Leonida, ved. del maestro Fresia (ed orfani), id. L. 324,79.
Lorini Maria, ved. del maestro pensionato Moroni (id.), id L. 508,28.
Del Zotto Clementina, ved. del maestro Marcod, id. L. 494,60.
Fusco Angela, ved. del maestro Ricciardi, id. L. 261.
Minozzi Natalina, ved. in pens. Bettini id. L. 293,90.
Nori Nazzarena, id. Cerolini id. L. 250.
Griffini Giuseppa Angela, id. Moreschi id. L. 297,56.
Vecchione Dulcizia, id. d'Alessandro id. L. 783,60.
Porcu Maria, id. Manca id. L. 250.
Bizzarri Livia, id. De Angelis id. L. 559,86.
Cason Virginia, id. De Vito (ed orfani) id. L. 250.
Orfano della maestra Mussita-Bonassi id. L. 250.
Orfani del maestro Nicolaj Pietro Antonio id. L. 250.
Orfano della maestra D'Agostino-Porpora id. L. 384,04.
Orfani id. Carli-Prasca id. L. 300,62.
Orfani id. Porta-Caliendo id. L. 250.
Lualdi Carlotta, indennità L. 1769,12.
Catalini Adele in Sestili id. L. 1185,14.
Marin Caterina in Vincenzini id. L. 831,85.
Orfani della maestra Eugenio-Bonsanti id. L. 1199,35.
Zaini Camillo, pensione L. 913,12.
Restelli Adele, ved. Brocca id. L. 713,10.
Nepote-Fus Domenica, id. L. 1146,86.
De Felice Maria id. L. 481,25.
De Monti Mansueta, id. L. 1134.
De Tommaso Terenzio id. L. 1363,33.
Carminati Romilda, id. L. 889,40.
Felis, o Flis Felice id. L. 1501,89.
Cavedon Gio. Batta id. L. 799,28.
Ruozi Dirce in Pellizzi id. L. 466,36.
Zaffaroni Agostino id. L. 300.
Leonzio Andrea id. L. 1021,77.
Ricci Primiano id. L. 1588,75.
Romano Tommaso id. L. 1637,33.
Novero Eugenia in Gorrini id. 1016,86.

Orlandini Maria id. L. 1210,66.
Moreno Benedetta id. L. 456,95.
Pellè Raffaela in Bacca id. L. 1016,10.
Frevola Francesco id. L. 536,35.
Cavrillo Pasquale id. L. 1600.
Marchio Giuseppina id. L. 480,70.
Acotto Giuseppe id. L. 689,96.
Montanari Giuseppe id. L. 1442,92.
Aria Antonina, ved. Sudaro id. L. 1220,11.
Mazzinghi Giovanni id. L. 1435,06.
Garzoni Ermelinda in Guastalli id. L. 402,68.
Tonelli Maria id. L. 843,76.
Gazzone Carolina in Marchiandi id. L. 1813.
Mollica Maria id. L. 575,30.
Bertarione Rosa in Borra id. L. 593,22.
Duglio Ernesta id. L. 1162,49.
Falchi Arturo id. L. 400.
Lobina Efisio Luigi id. L. 1312,42.
Pavesi Giuseppina id. L. 1034,89.
Dedone Raffaelina, ved. Leone id. L. 684,23.
Cademartori Orsola, ved. Brusaferri id. L. 1204,06.
Giordano Marietta id. L. 1030,49.
Perrero Carolina id. L. 486,43.
Mattio Tranquillino id. L. 1027,52.
Giusti Leolnea id. L. 1057,61.
Ulivieri Pietro id. L. 357,20.
Molla Giuditta in Marone id. L. 1413,33.
Razzini Luigi id. L. 561,90.
Rotelli Antonio id. L. 1631,75.
Rosso Francesca id. L. 630,56.
De Santis Caterina in Boccolieri id. L. 1400,90.
Ferrari Antonio id. L. 1261,82.
Tronci Giuseppe id. L. 101,18 (supplemento).
Chieregato Domenico id. L. 1357,76.
D'Alessandro Maria Almerinda, ved. del m. Di Benedetto (ed orfani) id. L. 408,41.
Cetrone Teresa, id. id. Rotelli id. L. 815,88.
Bracone Maria Giuseppa, id. id. Juliani id. L. 377,93.
Massimilla Antonietta, id. id. Coppola (ed orfani) id. L 250.
Nuvolari Rosa, id. id. Sughi (id.) id. L. 328,48.
Atzori Filomena, id. id. Marongiu id. L. 370,99.
Schwartz Emma, id. id. pens. Ferrari id. L. 630,91.
Comi Rosa, id. id. id. Massari id. L. 250.
Casella Maria Anna, id. id. id. Brambilla id. L. 515,02.
Gattiglio Antonia, id. id. id. Rosa-Colombo id. L. 667,50.
Menon Caterina, id. id. id. Taboga id. id. L. 250.
Orfano del maestro Cesio Fortunato id. id. L. 442,63.
Orfana della maestra Marescotti Ciro id. id. L. 250.
Finaguerra Iside indennità L. 1156,69.
Trevisano Rosa, ved. Testa id. L. 1335,13.
Morelli Domenico id. L. 2117,26.
Ghillani Adelinda in Lenzi id. L. 912,53.
Turolla Maria in Ubertone id. L. 851,79.
Ughes Clorinda, ved. del maestro Conte (ed orfani) id. L. 806,42.
Rositani Teresa, id. id. Lubrano (id.), L. 650,40.
Toppi Rosa, id. id. Luciani (id.) id. L. 605,24.
Orfani della maestra Fontana-Grossi L. 370,10.
Orfana id. Fabbricotti-Pollina pensione L. 250.
Fabbricotti Igina in Pollina id. L. 449,24 dal 1° all' 8 ottobre 1911.
Lucarini Caterina in Fossati id. L. 768,50 adunanza 27 marzo 1913.
Marulli Elvira id. L. 1398,59 id. 27 settembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 4 settembre 1913, in Galdo, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegra[fica di] classe con orario limitato di giorno.

Roma, 6 settembre 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMER[CIO]

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni d[i] Minervino Murge, in provincia di Bari e di Riese in provincia d[i] Treviso, è stato, con decreto del 6 settembre 1913, esteso a dett[i] Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nell[e] lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con Regio decreto del 10 aprile 1913:
registrato alla Corte dei Conti il 9 maggio 1913:

Luciani Ubaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Candida, distretto notarile di Avellino,

Manfra Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Potito Ultra, distretto notarile di Avellino.

Terlizzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Arcangelo Trimonte, distretto notarile di Ariano Puglia.

Ferri Giuseppe, notaro residente nel comune di Villanova del Battista, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Mirabella Eclano, stesso distretto.

Masciola Giovanni, notaro residente nel comune di Zungoli, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Melito Valle Bonito, stesso distretto.

D'amore Pellegrino, notaro residente nel comune di Santo Stefano del Sole, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Pratola Serra, stesso distretto.

Palombella Domenico, notaro residente nel comune di Molfetta distretto notarile di Trani, è traslocato nel comune di Volturara Appula, distretto notarile di Lucera.

Zaccone Rocco, notaro residente nel comune di Santo Stefano, distretto notarile di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Pellaro, stesso distretto.

Ambrosio Francesco, notaro residente nel comune di Ceva, distretto notarile di Mondovì, è dispensato dall' ufficio in seguito a sua domanda.

Erbj Battista, notaro residente nel comune di Nuraminis, distretto notarile di Cagliari, è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Culto.

Con Regi decreti del 27 aprile 1913:
registrati alla Corte dei conti il 7 maggio 1913:

Sono stati autorizzati ad accettare:

L'Università israelitica di Livorno, due legati, l'uno di lire 50.000 e l'altro di lire 3.500, disposti dalla fu signora Sara Silly Forti, vedova Solal;

Il parroco di Santa Maria in Anzano degli Irpini, l'eredità disposta dal fu Pasquale Coppola;

Il parroco di Santa Maria in Anzano degli Irpini, il legato di alcuni immobili, disposto dal fu Costanzo Melmo;

Il vescovo di Cava e Sarno, il legato di lire 10.900, disposto dal fu Luigi Roma;

I parroci di S. Pietro a Siepi, il legato di lire 4.000, disposti dal fu Luigi Roma;

Il parroco di Santa Caterina in Scalenghe, il legato di un apezzamento di terreno, disposto dal fu Luigi Costa;

La fabbriceria parrocchiale di Cento Caomaggiore, il legato di lire 1000, disposto dalla fu baronessa Augusta Loro, vedova Cattanei;

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Quezzi, il legato di lire 1000, disposto dalla fu Innocenza, Vulgo Fortuna, Verna;

Il parroco di S. Marco Evangelista in Seiano, comune di Vico Equense, il legato di dollari 500, disposto dal fu Giuseppe Del Giudice; ed a ricevere in adempimento del legato, dagli eredi del testatore, la minor somma di dollari 250;

Il parroco di S. Martino in Velletri, il legato di una porzione di casa, disposto dalla fu Apollonia Paparella.

E' stato concesso il regio assenso:

alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Santa Maria Assunta nella frazione di Sorlana, comune di Lavagra;

alla erezione in parrocchia autonoma, sotto il titolo della B. V. Maria, della chiesa di Soreggiola di Soreggia.

Con Regio decreto del 1° maggio 1913:
resistrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1913:

E' stato concesso il *regio assenso* al decreto del vescovo di Brescia, col quale gli assegni a carico del beneficio parrocchiale dei SS. Nazzaro e Celso in quella città sono stati elevati a lire 500 annue per le curazie di Chiesanova e di Borghetto, e resi fissi in lire 200 annue quelli a favore delle curazie della Noce e di S. Faustino in Cotignole.

Con Regi decreti dell'8 maggio 1913:

E' stato concesso l'*exequatur* al decreto della Sacra Congregazione concistoriale, col quale monsignor Francesco Ciceri è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Lode.

In virtù del Regio patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Agostino Addeo è stato nominato al vescovado di Nicosia.

E' stato concesso l'*exquatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Messina sac. Giovanni, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Marsiconuovo;

Ferralis sac. Luigi, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di San Marco Argentano;

Mulas Luigi, al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Tortolì;

Ortolani sac. Antonio, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Irsina;

Zucchini sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di Santa Lucia in Montefiore dell'Aso;

Rossi sac. Francesco, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Rocca Imperiale;

Oppizzi sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale dei SS. Vito, Modesto e Cresenzio in Coli;

Scotton sac. Giovanni Battista, al beneficio parrocchiale di S. Severo in Semonzo, comune di Borzo;

Zambonardi sac. Antonio, al beneficio parrocchiale di S. Maria in Edolo;

Tos sac. Vittorio, al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Tina.

Con Sovrana determinazione dell'8 maggio 1913:

Il sacerdote Fortunato Pucci, è stato nominato cappellano nella Chiesa di S. Stefano dei Cavalieri in Pisa.

Con Regi decreti dell'11 maggio 1913:

Sono stati nominati in virtù del regio patronato:

Caminati sac. Giovanni, alla parrocchia di San Bernardo in Fontevivo;

D'Ambra sac. Antonio, ad un canonicato semplice nel capitolato cattedrale di Ischia;

Bonati sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Leonardo in Cortile S. Martino.

E' stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Fran sac. Antonio, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Castelsardo;

Guerra sac. Raffaele, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Manfredonia;

De Stasio sac. Michele, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Foggia;

Chiavaiuoli sac. Giuseppe, al canonicato penitenzierale sotto il titolo di S. Giovanni Nepomuceno nel capitolo cattedrale di Montalcino;

Griscioni sac. Cristoforo, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sassari;

Lucchesi sac. Angelo, alla cappellania di S. Pietro apostolo nella cattedrale di Acquapendente;

Stella sac. Giovanni Battista, al Beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Soldano;

Iaverone sac. Vincenzo, al beneficio parrocchiale di San Maria Assunta in Riccia;

Lavanna sac. Ernesto, al beneficio parrocchiale di San Nicolò in Mondagono di Macerata Feltria;

Sartori sac. Evaristo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Caltrano;

Gambara sac. Umberto, al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Gainago, comune di Torrile;

Pettinari sac. Pietro, al beneficio parrocchiale di San Biagio a Colle in città di Castello;

Pisterzi sac. Carlo, al beneficio coadiutorale canonicale di 1ª erezione sotto il titolo di S. Antonio Abate in Prossedi;

Bassini sac. Ernesto, al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Lerchi, comune di città di Castello;

Actis sac. Michele, al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo in Vische;

Pacelli sac. Claudio, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Valerio Giovene, parroco di Santa Maria Assunta in Balvano;

Con sovrana determinazione dell'11 maggio 1913:

E' stata autorizzata la concessione del *regio placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Cenna, già parroco rinunziante del beneficio parrocchiale di Santa Maria Vergine Assunta in Ghislarengo, è stata riservata sulle rendite di quel beneficio l'annua pensione di lire 275.

Magistratura.

Con Regi decreti dell'11 maggio 1913:

Pini Ernesto, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Milano;

Colonna Ettore, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Genova;

Dispenza Massimo, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Messina;

Granozzo Mario, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Pavia;

Rocco Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Lecce;

Lo Presti Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Scopa, è tramutato al mandamento di Preseglie, con le stesse funzioni.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 settembre 1913, in L. 101,82.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 settembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.83 90	97 13 90	98 24 23
3.50 % *netto* (1902)	98.45 31	96.70 31	97.80 64
3 % *lordo*	66.08 33	64.88 33	65 01 03

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, a proposito dei negoziati fra la Turchia e la Bulgaria, scrive:

Le grandi potenze, pure evitando di pronunciarsi, manifestano nondimeno l'interesse che hanno a che le trattative turco-bulgare giungano ad un risultato durevole e desiderano tutte di vedere ben presto estinguersi gli ultimi resti delle ostilità che esistono ancora tra la Turchia e la Bulgaria.

Telegrafano infatti da Costantinopoli, in data 8 corrente, che nei circoli bene informati si crede generalmente alla conclusione di un accordo se non di una alleanza fra i due paesi.

In quanto alle condizioni di pace, si assicura da fonte turca che, malgrado le dichiarazioni della stampa e dei delegati bulgari, i negoziati termineranno con l'accettazione delle domande della Turchia. Infatti, un telegramma da Costantinopoli, 8, dice:

Prima dell'arrivo dei delegati bulgari, Nacevic, durante le trattative ufficiose, aveva già consentito di lasciare alla Turchia la riva sinistra della Maritza e un territorio sufficiente intorno ad Adrianopoli per la difesa della sua linea di frontiera. Questa, partendo da un punto situato a sud di Adrianopoli, farà capo all'antica frontiera, donde si dirigerà verso il Mar Nero, lasciando Kirk Kilisse alla Turchia.

Si dice che i delegati non dovranno fare altro che ratificare questi accordi ufficiosi.

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, nel caso in cui non potesse intervenire un accordo circa un compenso per i territori occupati dai turchi sulla riva destra della Maritza, la Turchia sarebbe disposta ad offrire alla Bulgaria un compenso in Tracia, cioè una striscia di territorio che vada dal porto di Santo Stefano in direzione di Tirnovo, fino a Kaibikeri.

Corre intanto da più giorni una voce, raccolta da tutta la stampa mondiale, secondo la quale i delegati bulgari consentirebbero, sotto certe condizioni, a concludere un accordo per 15 o 20 anni e stipulante la neutralità benevola della Turchia in caso di conflitto della Bulgaria con la Grecia e la Serbia.

***

Intanto i negoziati turco-bulgari sono stati inaugurati ieri. Ce ne informa il seguente telegramma ufficiale da Costantinopoli:

Il gran visir ha presentato i delegati turchi e bulgari. Egli ha augurato in un breve discorso che i negoziati addivengano rapidamente a risultati assolutamente soddisfacenti per i due paesi.

Il generale Savoff primo delegato bulgaro, ha espresso i suoi voti per la felicità e la prosperità del Sultano. Ha pure augurato che le trattative giungano presto a risultati felici per i due paesi.

Dopo verificati i poteri e dopo la presentazione dei consiglieri civili e militari, la seduta è stata aperta.

Il presidente Talaat bey, primo delegato ottomano, ha esposto le sue vedute sulla questione delle frontiere e delle nazionalità.

La seduta è stata tolta alle 2. La prossima seduta è stata fissata a giovedì prossimo alle 2 pom.

Un successivo telegramma c'informa pure di alcune particolarità di quella seduta. Esso dice:

Si afferma che, dopo l'apertura della seduta, il generale Savoff abbia domandato ai delegati turchi di formulare le loro proposte. Talaat bey ha risposto che egli non aveva niente da proporre ed attendeva le proposte dei delegati bulgari. Il generale Savoff ha replicato: Noi non siamo ancora pronti.

Il generale Mahmoud pascià ha esposto allora che la Turchia voleva conservare tutti i territori attualmente occupati ed ha svolto gli argomenti politici e strategici per appoggiare la tesi ottomana. Egli ha detto che la Turchia vuole la Maritza come frontiera ed ha chiesto il possesso di Demotika.

I delegati bulgari sono sembrati assai poco sorpresi delle domande dei turchi. Essi hanno insistito alcuni minuti sulla questione di Demotika; quindi il generale Savoff ha dichiarato che era impossibile discutere frammentariamente la questione del confine ed ha domandato quale sarebbe il confine nord.

Il generale Mahmoud pascià ha risposto: Naturalmente, l'antica frontiera da Mustafà Pascià al mar Nero.

Dopo una discussione moderata di pochi minuti, i delegati hanno rinviato la seduta a giovedì.

Essi hanno però stabilito di riunirsi oggi presso i delegati bulgari per discutere il confine sulla carta.

***

Cominciano invece a manifestarsi serie difficoltà fra la Serbia e il Montenegro sulla delimitazione del confini dei territorî conquistati dagli alleati. Si dice che il secondo delegato montenegrino, Matanovitch, sia sul punto di partire da Belgrado. In taluni circoli politici si crede che qualche potenza intrighi fra le due nazioni.

La *Samuprava* scrive in proposito:

Quali che siano gli sforzi dei nemici della Serbia per inasprire con bassi intrighi i rapporti serbo-montenegrini, essi saranno impotenti. Le trattative continueranno dopo il ritorno di Pachitch e di Vonkotich, che sono presentemente in villeggiatura.

A Belgrado si dichiara che i Governi serbo e montenegrino non attribuiscono alcun carattere litigioso alla questione de' loro possessi territoriali.

***

La presa di Nankin ha dato luogo ad un serio incidente fra la Cina e il Giappone.

Secondo il *Kokumin*, organo del principe Katsura, allorchè la città fu presa dalle truppe cinesi, tre giapponesi non combattenti, nonostante avessero inalberato la bandiera nazionale, furono assassinati.

La stampa giapponese commenta vivamente il fatto. Oishi, capo del partito di Katsura, in una intervista con un redattore del *Kokumin*, suggerisce al proprio Governo di occupare senz'altro un porto cinese per dar forza ai reclami del Giappone.

Telegrafano da Tokio che ieri gran folla si è recata a protestare dinanzi al Ministero degli affari esteri. Essa ha domandato la mobilizzazione dell'esercito. Un saccessivo telegramma, pure da Tokio, assicura che il presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato ufficialmente che il Governo considera come sufficienti, per proteggere i giapponesi a Nasckin, gli incrociatori *Chiyoda* e *Niitaka* e che le voci d'invio di truppe di terra sono prive di fondamento.

Si ha, in merito, il seguente telegramma da Londra, in data 8 corrente:

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa in data di ieri che il Governo ha redatto le condizioni da presentare alla Cina a proposito del massacro di un giapponese a Nankin e dell'affronto fatto a due ufficiali giapponesi.

E quest'altro da Pechino, in data 9:

Il Governo cinese è preoccupato per l'agitazione che regna al Giappone in seguito all'uccisione dei tre giapponesi a Nan-Kin.

Il Governo è disposto a dare al Giappone tutte le riparazioni necessarie.

L'incaricato di affari di Cina a Tokio è stato incaricato di esprimere il rammarico del Governo cinese al Ministero degli esteri di Cina ha trasmesso alla legazione del Giappone a Pechino i sensi del proprio rincrescimento.

Il generale comandante di Nan-Kin ha assicurato il console che i colpevoli saranno puniti e che le famiglie delle vittime saranno indennizzate.

DALLA LIBIA

Bengasi, 6. — Ricognizioni inviate nelle zone di Bengasi, di Tolmetta ed in tutto il territorio degli Anaghir, hanno trovato le regioni tranquille.

A Ghebab si sono presentati per sottomettersi alcuni capi Brassa.

*** L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Da molte località della costa e dell'interno della Tripolitania, compresa la lontana Socua, sono giunti al governatore telegrammi coi quali notabili e popolazioni, in occasione del *Bairam*, esternano i loro sensi di inalterabile devozione e di ossequio, esprimendo profonda gratitudine per il rispetto osservato durante il *Ramandan* alle manifestazioni religiose mussulmane.

« Il ministro delle Colonie, al quale sono stati comunicati tali sentimenti, ha incaricato il governatore della Tripolitania di far pervenire ai notabili e alle popolazioni i suoi ringraziamenti per la manifestazione ».

Onoranze a Giovanni Boccaccio

Certaldo, la bella terra che diede i natali all'illustre scrittore, ha celebrato in questi giorni degnamente la ricorrenza del 6° centenario dalla nascita del glorioso suo figlio.

Sabato scorso, accolti festosamente alla stazione dalle autorità locali, dalle notabilità, dal Comitato per le feste, dalle rappresentanze dei Comuni valdelsani, giunsero a Certaldo S. E. il sottosegretario di Stato, per la pubblica istruzione, Vicini, col suo segretario cavaliere Martinelli, i senatori Del Lungo e Mazzoni, l'on. deputato Incontri, il generale Della Noce, il sottoprefetto, i rappresentanti dell'ambasciata di Francia e del Municipio di Parigi, il prof. Hauvette della Sorbona, con la sua signora, e molte altre notabilità.

Dopo un ricevimento al Municipio si formò un corteo con musiche che suonavano la marcia reale e la marsigliese e che si recò alla casa del Boccaccio, alla Chiesa romanica dei SS. Michele e Jacopo ed al Palazzo Pretorio.

Indi, presso il Palazzo Vicariale, ebbe luogo la commemorazione del Boccaccio.

Prese primo la parola S. E. il sottosegretario di Stato, Vicini, che, recando l'adesione di S. M. il Re e del Governo, pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Poscia il sindaco, marchese Mannucci, portò agli illustri ospiti il saluto di Certaldo.

Orazio Bacci presentò quindi l'oratore della commemorazione, Vincenzo Morello.

Questi disse di Giovanni Boccaccio, tra l'intensa attenzione dei presenti, e le sue parole sollevarono frequenti applausi e vennero accolte infine da vive acclamazioni.

Al castello ebbe poscia luogo un banchetto di 200 coperti.

Il sindaco Mannucci pronunziò un brindisi applauditissimo.

Deville, presidente della Municipalità di Parigi, fece un applauditissimo brindisi, rilevando l'unità della razza latina e l'unione della Francia e dell'Italia, e terminò dicendo che il Boccaccio è l'uomo rappresentativo di questa unione.

Mondaini, a nome di Roma, ha detto elevate parole, inneggiando alla immortalità di Roma, madre del diritto e della giustizia delle genti, congiunta ad ogni città italiana, anche a Certaldo, patria del Boccaccio.

Quindi pure parlò acclamato l'on. Ferdinando Martini.

Vincenzo Morello fece infine un applauditissimo discorso, ringraziando della sua presenza la rappresentanza del Governo francese e bene auspicando alla fratellanza della Francia e dell'Italia.

Per ultimo prese la parola l'on. sottosegretario di Stato, Vicini, il quale pronunciò un brindisi vibrante di italianità, constatò l'adesione dei partiti popolari alla festa odierna, rilevò che il popolo presenziava spontaneamente imponente la cerimonia, perchè il popolo italico accorre ove si celebrano i genî della patria, e salutò al Francia ed inneggiò al Re fra l'entusiasmo e gli applausi di tutti i convenuti.

Al palazzo pretorio nel pomeriggio si tenne una riunione della Società dantesca, nella quale tenne una dotta conferenza l'on. senatore Isidoro Del Lungo.

Parlò pure il prof. Bonaventura; e quindi ebbe luogo un concerto di musica del tempo del Boccaccio.

Nella giornata di domenica continuarono i festeggiamenti.

Alle 8,50 le autorità cittadine si recarono alla stazione a ricevere la Società storica della Val d'Elsa e gli Amici dei monumenti.

Gli ospiti vennero accompagnati al municipio, ove si offerse loro un rinfresco.

Dopo il rinfresco ebbe luogo la riunione della Società.

Pronunziò un discorso sulla lirica del Boccaccio il prof. Massera. Poscia vi è stata la riunione degli Amici dei monumenti.

Alle 11 giunsero le Società ginnastiche ricevute al suono delle musiche e da enorme folla plaudente.

Al municipio ebbe luogo un grandioso ricevimento. I ginnasti offersero al sindaco Mannucci una artistica targa.

La Società storica della Valdelsa e gli Amici dei monumenti si riunirono a banchetto a Certaldo alto al Castello inglese di miss Robbine.

Il banchetto era di 120 coperti. Vi parteciparono cospicue notabilità. Vi furono applauditissimi brindisi.

Alle ore 15 al teatro Boccaccio, gremito di notabilità e popolo, Giosuè Borsi lesse la novella di Fra Cipolla, suscitando grande entusiasmo.

Costretto dagli applausi, Borsi lesse anche la novella del cuoco Chichibio, vivamente applaudito.

Alle ore 16 gli Amici dei monumenti visitarono la cappellina Elmi dove sono pitture di Benozzo Gozzoli.

Alla stessa ora in piazza Solferino, gremita da circa ventimila persone, ebbe luogo il convegno delle Società ginnastiche.

Nella serata vi fu una fiaccolata allegorica. Il paese era illuminato splendidamente.

***

La terza giornata dei festeggiamenti, favorita da tempo splendido, è stata riuscitissima. Dopo l'assegnazione dei premi alle Società giornalistiche vincitrici nel convegno, ebbe luogo nella chiesa dei Santi Michele e Jacopo, la raccolta delle ossa di Giovanni Boccaccio rinvenute in detta chiesa nel 1900.

Il corteo storico per il trasporto delle ossa è riuscito splendidissimo. Con esso si chiuse il ciclo della celebrazione boccaccesca riuscita veramente imponente.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, nell'antimeriggio di sabato scorso, assistette, nel Golfo Aranci, ai tiri di lancio della prima divisione della prima squadra dal cacciatorpediniere *Ardente*, che prese posto in prossimità del rimorchiatore del bersaglio.

Ultimati i tiri ed esaminato il bersaglio, S. M. il Re espresse alla divisione il suo compiacimento per il modo col quale erano stati eseguiti i tiri.

S. M. il Re faceva quindi ritorno a bordo della *Dante Alighieri*, alle ore 11.

Nel pomeriggio S. M. ha assistito alle esercitazioni di guerra delle siluranti. Vennero fatti esplodere due siluri. Le esercitazioni sono state svolte brillantemente.

Ieri mattina S. M. partì con la *Dante*, per assistere ad una esercitazione tattica della prima divisione della prima squadra e quindi recarsi a visitare alcuni ancoraggi.

Terminata l'esercitazione, S. E. il ministro diramò il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re mi dà l'incarico di manifestare alla forza navale riunita a Golfo Aranci la sua soddisfazione per il notevole progresso constatato nell'impiego delle armi e nelle evoluzioni. La parola del nostro Re ci sia di sprone a perseverare nel quotidiano lavoro per arrivare a quel grado di preparazione ed allenamento che l'Italia attende da noi e che certamente raggiungeremo.

« *Enrico Millo* ».

Durante le esercitazioni di questa mattina l'idroplano della R. nave *Roma*, pilotato dal tenente di vascello Roberti ed avente a bordo il tenente di vascello Vivaldi-Pasqua, eseguiva numerose e brillanti evoluzioni meritandosi il compiacimento di Sua Maestà.

Alle ore 17, la R. nave *Dante Alighieri*, scortata dai cacciatorpediniere *Ardente* e *Irrequieto* ed avendo a bordo S. M. il Re col ministro della marina contrammiraglio Millo, salpò alla volta del continente.

La R. nave *Liguria*, avendo a bordo il capo dello stato maggiore, partì per Golfo Aranci, ove il capo di stato maggiore assisterà ai tiri di gara della seconda squadra.

***

S. M. il Re, iermattina, sbarcato dalla *Dante Alighieri* al Gombo, si recò subito a San Rossore.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito sabato mattina, alle 8,03, da Berlino per Torino, salutato alla stazione dal personale dell'Ambasciata d'Italia.

S. E. Facta. — Partito da Roma mercoledì sera alquanto indisposto, S. E. il ministro delle finanze, venne sorpreso nel viaggio da forte febbre.

Giunto a Pinerolo, ha dovuto mettersi a letto. Trattasi, a quanto pare, di una forma infettiva.

La malattia fortunatamente segue il suo corso normale e non presenta complicazioni.

Ulteriori notizie constatano un miglioramento nelle condizioni dell'infermo.

S. E. Millo. — Il ministro della marina, contrammiraglio Millo, sbarcato iermattina a Gombo dalla *Dante Alighieri*, si recò a Livorno, ove visitò i nuovi lavori dell'Accademia navale e il cantiere Orlando.

Oggi il ministro visitò i lavori d'impianto dell'Università marinara.

S. E. Credaro. — L'on. ministro della pubblica istruzione, Credaro, ieri mattina giunse a Belluno, accolto alla stazione dal deputato del collegio on. Cermenati e dalle autorità locali.

Visitati alcuni stabilimenti pubblici, specialmente scolastici, prese parte ad una colazione offerta in suo onore dal direttore del cotonificio Cantoni. S. E. con le autorità si recò ad Introbio, dove ricevette moltissimi sindaci del collegio ed i maestri, ascoltando i loro desiderata e promettendo di esaminarli benevolmente, d'intesa con l'on. deputato Cermenati.

Seguì la cerimonia dell'inaugurazione di una lapide a Giuseppe Arrigoni, opera pregevole dello scultore Gonfalonieri.

Vari e applauditi furono i discorsi ai quali rispose fra acclamazioni S. E. il ministro.

Vennero apposte corone alle lapidi a Vittorio Emanuele, a Cavour e ad Arrigoni.

Alla cerimonia aderirono S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, S. E. il presidente della Camera, Marcora, l'on. Carcano e molti altri.

Ebbe poscia luogo un imponente banchetto di 500 coperti all'Albergo delle Miniere.

S. E. Spingardi. — Accompagnato dal suo aiutante di campo, tenente Orsini, l'on. ministro della guerra giunse sabato mattina a Milano da dove si recò subito a Baggio, al cantiere Forlanini ricevuto dall'ingegnere Forlanini, dal senatore Colombo, presidente del Comitato per la costruzione del dirigibile, dal colonnello Moris, dal maggiore Dal Fabbro e da altri ufficiali.

Il generale Spingardi prese posto con gli altri nella navicella del *Città di Milano*, il quale alle ore 9 si innalzò tra gli applausi dei presenti, facendo un bellissimo volo a quota bassa, a causa della nebbia, sulla città e sulla campagna circostante.

Il dirigibile rientrò nell'hangar alle 9,45.

Il ministro della guerra si dichiarò soddisfatto del breve viaggio aereo e manifestò il suo compiacimento per l'ottimo funzionamento dell'areo-nave.

Alle 11 il *Città di Milano* fece un nuovo volo sulla città.

Cortesie auguste. — S. M. lo Czar ha ricevuto, a Livadia, il marchese Cesare Imperiali a bordo del suo yacht.

Dopo l'udienza, lo Czar ha trattenuto il marchese Imperiali a colazione.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali affermano che l'Italia ha assunto l'impegno di consentire che le isole da essa occupate siano attribuite alla Grecia.

« La notizia è assolutamente infondata. L'Italia, in conformità delle deliberazioni della conferenza di Londra, ha, come tutte le altre potenze, piena libertà di azione ».

Ai martiri della patria. — Domenica scorsa ebbe luogo a Fabriano e a Serrasanquirico una patriottica cerimonia per la restituzione delle ossa di Calaveri, Stefanini e Ventroni, decapitati al tempo del Governo pontificio, alla nativa Serrasanquirico.

Un corteo, di circa duemila persone con musiche e bandiere, si formò a Fabriano, e, dopo aver percorso le vie principali, seguendo il feretro contenente i resti dei commemorati, si è fermato in piazza Garibaldi.

Quivi parlarono il comm. Alberto Pavoni, l'assessore del comune di Roma Ottorino Raimondi, l'avv. La Pegna e vari altri, applauditissimi.

Riformatosi il corteo, venne accompagnato alla stazione il feretro, che alle 2,30 partì per Serrasanquirico.

Qui immensa folla si trovava a riceverlo e sulla piazza centrale parlarono applauditi l'avv. Piccioni, il prof. Agliardi ed altri. Infine il sindaco prese in consegna il feretro, ringraziando Fabriano e gli intervenuti.

Ai nostri prodi. — L'altrieri, a Castellarquato (Piacenza), alla presenza dell'on. Manfredo Manfredi, del Prefetto e delle autorità civili e militari è stata inaugurata una lapide al maggiore Vittorio Gardalini, quivi nato e caduto eroicamente a Zanzur.

La lapide reca un'epigrafe di Luigi Illica.

Tenne il discorso commemorativo il sindaco cav. Verani.

La cerimonia è riuscita imponente.

*** Iermattina, a Magliano Sabino, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato Battaglieri, in rappresentanza del Governo, del deputato avv. Giovanni Amici, delle autorità, ecc. e di numerose associazioni con bandiere e concerti, venne inaugurata una lapide commemorativa ai tre prodi bersaglieri miglianesi scomparsi a Sciarasciat Di Pietro, Ruffini ed Ereli, opera pregevole del professor Fringuelli di Perugia.

Parlarono applauditissimi il dott. Gaspare Sannucci, a nome del Comitato, il sottosegretario di Stato Battaglieri, il cui discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione. Parlò poi il deputato Amici sollevando vivo entusiasmo.

Venne, poscia, fatta la consegna delle ricompense al valore, ai reduci dalla Libia e dell'Egeo, mentre il popolo vivamente plaudiva i premiati.

Inaugurazioni. — L'altrieri, a Rovato, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della pubblica istruzione, Vicini, di parecchi senatori e deputati, delle autorità e di numerose rappresentanze, sono stati inaugurati l'acquedotto civico e la mostra agricola rovatese.

Dopo una visita all'acquedotto l'on. sottosegretario Vicini, i senatori e i deputati, tutte le autorità e le rappresentanze si recarono nel salone dei festeggiamenti della Mostra, dove si svolse la cerimonia inaugurale.

Varii furono i discorsi ai quali rispose, applaudito vivamente, S. E. Vicini, che dichiarò in nome del Governo del Re, inaugurati l'acquedotto e l'Esposizione agricola.

Quindi l'on. sottosegretario con i senatori e deputati e le autorità visitò l'Esposizione.

Alle ore 11,30 ebbe luogo una colazione a Montorfano.

*** S. E. Capaldo, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura, ha presenziato l'inaugurazione della Mostra zootecnica e agricola a Rocca San Casciano, pronunziandovi, applauditissimo, il discorso di occasione.

Il Municipio offerse a S. E. un banchetto d'onore.

Alla sera, S. E. Capaldo, applauditissimo, partì per Roma.

Per la mutualità scolastica. — A Porto Maurizio, ieri, ebbe luogo la posa della prima pietra dell'Istituto « Sorriso d'Italia », creazione della mutualità scolastica italiana, coll'intervento del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Vicini.

Questi venne ricevuto alla stazione dalle autorità e da immenso popolo festante e si recò sul luogo della cerimonia inaugurale, che si svolse fra l'entusiasmo di tutti i presenti.

Vi furono alcuni discorsi di circostanza, inneggianti all'opera della mutualità scolastica.

S. E. Vicini visitò le colonie balneari dei fanciulli poveri delle scuole di Milano.

Vi furono poscia ricevimenti e un banchetto.

La festa è stata un bellissimo inizio del « Sorriso d'Italia », istituzione che identifica la mutualità scolastica italiana.

Club alpino italiano. — Nel Castello del Valentino, a Torino, ebbe luogo, l'altro ieri, la riunione dell'assemblea generale dei delegati del Club alpino italiano.

L'assemblea deliberò di inscrivere fra i soci onorari S. M. la Regina Margherita.

Dopo un vermouth d'onore, offerto dal Municipio, ebbe luogo una colazione riuscitissima.

Numerosi e applauditi furono i brindisi.

Il presidente della sezione di Torino salutò i congressisti ed annunziò le adesioni delle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, delle LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi, delle LL. EE. il presidente del Consiglio Giolitti e di tutti i membri del Governo.

L'ing. Novarese presentò una medaglia d'oro decretata al Club alpino dalla Società geografica italiana. Quindi venne scoperta la lapide che il municipio di Torino ha apposto in onore di Quintino Sella, fondatore del Club alpino italiano con una epigrafe dettata da Paolo Boselli.

Onoranze ad Urbano Rattazzi. — A Valle San Bartolomeo, sobborgo di Alessandria, è stato inaugurato un busto al senatore Urbano Rattazzi.

Pronunziò il discorso inaugurale il deputato Ferrero, che è stato vivamente applaudito.

Erano presenti il vice prefetto avv. Della Valle, l'on. senatore Frascara, il sindaco comm. Franzini, il comm. Michel, presidente della Camera di commercio, il conte Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, numerosi consiglieri e assessori, le notabilità e le Associazioni con bandiere.

Ospite. — Sabato sera arrivò a Venezia il conte Tisza, presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria. Discese all'Hôtel Vill Regina al Lido.

Mostra zootecnica. — L'altrieri, a Pasturo, si è tenuta una riuscitissima Mostra zootecnica con il concorso di molti produttori della Val Sassina.

Sono stati assegnati premi e medaglie, concessi dal Ministero di agricoltura.

Il deputato del collegio, on. Cermenati, pronunciò un applauditissimo discorso ponendo in rilievo l'opera del Ministero per l'incremento dell'industria zootecnica, suscitando grande entusiasmo.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita iermattina da Shanghai per Ching-wang-tao.

Marina mercantile. — Le *Stampalia*, della Veloce, è partito da Napoli per New York. — Il *Città di Milano*, id., ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Siena*, id., è partito da Colon per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza Albanese* ha da Vallona:

Il Governo provvisorio rende noto che un gruppo di Istituti finanziari italiani ed austro-ungarici gli ha presentato proposte circa la istituzione di una Banca di Stato albanese.

I particolari di queste proposte saranno presentati al Governo albanese nei prossimi giorni.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si conferma che la prima riunione della Conferenza turco-bulgara avrà luogo il giorno 8 corrente.

Il colonnello Djemal è stato nominato consigliere della Delegazione ottomana.

BERLINO, 6. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive:

Il notevole onore reso dall'Imperatore al generale Pollio, che ha cavalcato per le vie della capitale a fianco del Sovrano, dinanzi alle bandiere, dopo la grande rivista, ed il colpo d'occhio che ha potuto dare alle esercitazioni della nostra flotta il futuro capo della flotta italiana, non mancheranno di fare risaltare di nuovo la posizione dell'Italia nella triplice alleanza, lo sviluppo della situazione del Mediterraneo ed i nuovi scopi che deve adempiere in questo mare l'Italia, la quale non può più riconoscere l'aspirazione di chicchessia alla preponderanza marittima in esso, come venne dichiarato nuovamente quest'anno dal ministro degli esteri italiano.

Soltanto la cooperazione della flotta italiana ed austro-ungarica potrà conservare l'equilibrio nel Mediterraneo e fra i gruppi delle potenze in generale.

Possiamo considerare come pegni di questo equilibrio, che serve alla causa della pace, le visite italiane alle manovre del nostro esercito e della nostra marina.

VIENNA, 6. — Il corrispondente del *Correspondenz Bureau* a Pietroburgo è stato ricevuto dal presidente del Consiglio russo Kokozoff.

In primo luogo Kokozoff ha rilevato che il corso negli ultimi avvenimenti politici ha dimostrato che si sono pienamente realizzati i desideri da lui espressi nel febbraio, cioè quando la crisi raggiunse il suo culmine, per un accordo completo delle grandi potenze in tutte le questioni ancora pendenti.

Kokozoff ha poi constatato che anche lo stato attuale delle cose non è tale da fare temere gravi turbamenti nei rapporti internazionali.

Passando poi a parlare dei rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia il presidente ha osservato che l'attitudine concorde della stampa ufficiosa dei due paesi, già rilevata nell'inverno scorso, ha reso l'amichevole scambio di idee tra le opinioni pubbliche dei due paesi.

Se nella ultima crisi, ha concluso Kokozoff, si è riusciti ad eliminare felicemente i pericoli che minacciavano la pace mondiale, questo si deve in primo luogo alla sapienza e all'amore per la pace dei Sovrani dei due paesi.

Alla loro ferma attitudine in tutti i gravi giorni deve essere attribuito il merito di un avvenimento storico di primo ordine, che sarà ricordato con gratitudine tanto da questa generazione quanto dalle generazioni future.

LONDRA, 6. — Si assicura che il Governo olandese interrogato, dopo quello svedese, dalle grande potenze per conoscere se era disposto a consentire che suoi ufficiali organizzassero la gendarmeria del nuovo Stato di Albania, ha risposto affermativamente.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari:

Il consiglio internazionale degli ammiragli ha deciso di istituire una Commissione di ufficiali, il cui cómpito sarebbe la riorganizzazione della polizia e della gendarmeria.

Questa Commissione sarà composta di un ufficiale italiano, di uno austro-ungarico e di uno inglese.

BERLINO, 6. — Stamane ha avuto luogo a Niedergorsdorf, presso Juteborg, non lungi da Berlino, la commemorazione della vittoria riportata, sui francesi comandati da Ney e da Oudinot, a Dennewitz dal generale Bülow e dalle truppe prussiane il 6 settembre 1813, vittoria che salvò Berlino.

L'ex-cancelliere dell'Impero, von Bülow, ha pronunciato un lungo discorso esaltando l'unità tedesca e ricordando le circostanze in cui fu vinta la battaglia.

Dopo la giornata di Dennewitz, la nostra capitale, ha detto von Bülow, non ha più riveduto nemici. Speriamo che, con l'aiuto di Dio, la città di Berlino non rivedrà mai dinanzi alle sue porte truppe avversarie.

È stato poi inaugurato il monumento-ricordo innalzato sul campo di battaglia.

BERLINO, 6. — Per il periodo delle manovre l'Imperatore ha stabilito il suo quartiere imperiale al Gran hôtel dei bagni di Salzbrunn.

La direzione delle manovre ha stabilito il suo quartier generale a Freiburg (Slesia). Ivi si trovano l'aiutante di campo generale von Moltke, il capo dello stato maggiore italiano generale Pollio, l'addetto militare italiano colonnello Calderari, il capo dello stato maggiore austro-ungarico generale Conrad von Hoetzendorff, l'addetto militare austro-ungarico tenente colonnello von Bienerth e il conte Zeppelin.

COSTANTINOPOLI, 6. — I delegati turchi hanno portato le loro carte ai delegati bulgari.

Talaat bey è stato nominato presidente della Delegazione ottomana.

I delegati si riuniranno per la prima volta lunedì alle 2 pomeridiane nelle sale del Ministero degli affari esteri. Il gran visir presenterà i delegati gli uni agli altri. Questi verificheranno i loro poteri, stabiliranno la procedura da seguire e fisseranno la data della prima conferenza.

Senza attendere il ristabilimento delle relazioni diplomatiche, la Porta permette di tornare in Turchia ai sudditi bulgari e greci, che hanno lasciato la Turchia per partecipare alla campagna.

BERLINO, 6. — Il Re ed il principe ereditario di Grecia sono giunti stamane, ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dai principi Eitel Federico ed Augusto Guglielmo

WASHINGTON, 6. — Secondo notizie giunte dal consolato nord-americano a Monte Cristo (San Domingo), il governatore della provincia di Puerte Plata ha proclamato l'indipendenza della Provincia stessa.

LONDRA, 7. — Il dott. Mac Namara, sottosegretario parlamentare dell'ammiragliato, in un discorso pronunciato a Peckhan ha detto che, mercè il regime finanziario di Lloyd George, l'Inghilterra può provvedere facilmente alle spese della difesa nazionale, ciò che costituisce il primo dovere del Governo.

Si può deplorare che si sia costretti a spendere il denaro per un tale scopo, ma è impossibile consentire a diminuire gli armamenti prima che le altre potenze adottino una misura analoga. Le spese per la marina sono enormi, ma è preferibile spendere un milione di più piuttosto che correre il rischio di dover subire disastri e per voler fare delle economie, subire la perdita di centinaia di milioni.

VIENNA, 7. — Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che si assicura nei circoli di Corte che l'Imperatore di Germania farà nel prossimo ottobre all'arciduca Francesco Ferdinando una breve visita durante le caccie a Konopischt e visiterà poi l'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

SOFIA, 7. — Secondo notizie da fonte autorizzata, ad Adrianopoli sarebbe scoppiato un conflitto tra i giovani turchi e i vecchi turchi. Parecchi ufficiali sarebbero rimasti uccisi. Anche Enver Bey sarebbe stato ferito ad una mano.

SOFIA, 7. — Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta odierna, ha deciso di congedare i soldati della terz'ultima e della quart'ultima classe ancora sotto le armi.

Questa misura ha per effetto di riporre l'esercito sul piede normale.

WASHINGTON, 7. — Il nuovo bill doganale sarà probabilmente approvato dal Senato domani sera o martedì.

Gli emendamenti relativi ai prodotti tessili saranno probabilmente discussi domani.

EL PASO, 7. — Un tenente delle truppe federali messicane, a nome Acosta, è stato ucciso ieri sera da due ispettori delle dogane e dell'immigrazione americani.

Il tenente Acosta aveva attraversato il ponte internazionale ed aveva tirato due colpi di fucile sugli ispettori americani.

Un migliaio di messicani tentarono quindi di passare il ponte per vendicare il loro compatriotta, ma furono respinti dalla cavalleria americana.

FREIBURG, 7. — Il capo dello stato maggiore italiano, generale Pollio, ed il capo dello stato maggiore austro-ungarico, generale Conrad von Kootzendorf, qui giunti, hanno visitato nel pomeriggio i campi di battaglia di Hohenfrieiberg e di Leuthen ove furono loro illustrate le battaglie.

COSTANTINOPOLI, 6. — Rispondendo alle dichiarazioni fatte alla stampa dal generale Savoff e dall'inviato bulgaro Nacevic, la stampa ufficiosa dice che è inutile mercanteggiare.

La Porta insisterà nelle sue proposte per mantenere alla Turchia Demotika, Ortakeuy e Kirk-Kilisse.

La stampa accoglie freddamente le dichiarazioni relative ad un futuro accordo turco-bulgaro.

Si crede generalmente nei circoli bene informati che la Porta insisterà per il possesso della ferrovia di Adrianopoli e dei punti che servono alla sua difesa.

Essa accorderà alla Bulgaria una zona triangolare a nord e all'est di Kirk-Kilisse che comprenderà Malko e Tirnova e che raggiungerà il mar nero ad Iniada.

La Regia dei tabacchi ha versato al tesoro un milione di lire turche.

SALZBRUNN, 7. — L'Imperatore, il Re di Grecia e il diadoco sono giunti alle ore 19,2?.

REVAL, 8. — Durante esercitazioni a bordo della torpediniera *Priki* è scoppiato un cannone da 75.

Vi sono due morti e due feriti gravemente.

VALLONA, 7. — È stato inviato il seguente dispaccio al ministro degli esteri italiano, on. marchese di San Giuliano:

Apprendiamo che le autorità greche delle regioni albanesi occupate sono ricorse alla forza per eccitare la popolazione e farle fare dimostrazioni. I greci commetteranno eccessi prima dello sgombro del paese, che si propongono di distruggere come hanno fatto in Tracia e in Macedonia.

Le popolazioni di interi villaggi sono state traslocate per falsare la verità in occasione della delimitazione della frontiera. Ci permettiamo di attirare su ciò l'attenzione di codesto Governo e di pregarlo di prendere la difesa della vita e dei beni dei nostri compatrioti.

A nome dei profughi di Coritza, Colonia, Leskoviki, Konitza, Pogon, Permet, Argirocastro, Delvina, Idomene, Kostouri: Carol Stravre.

L'Imperatore, consegnando al Re Costantino di Grecia il bastone di maresciallo di campo, gli ha dato il benvenuto e gli ha espresso la sua gioia per il fatto che dinanzi ai generali rappresentanti l'esercito poteva personalmente rimettergli il bastone di maresciallo guadagnato sul campo di battaglia.

L'Imperatore ha ricordato le affermazioni del Re che cioè, oltre al valore eroico e alla devozione pronta a tutti i sacrifizi delle truppe greche, doveva il successo militare ai principî militari prussiani, che apprese insieme coi suoi ufficiali nel secondo reggimento della guardia e all'Accademia di guerra di Berlino.

L'esercito germanico, ha soggiunto l'Imperatore, è fiero di tale giudizio che riconosce il contributo intellettuale dato all'arte militare dalla Germania e prova che i principî tedeschi bene applicati garantiscono la vittoria.

Il Re Costantino ha ringraziato e ha ripetuto, rivolto ai generali, che le vittorie elleniche sono dovute, oltrechè al valore dei greci, ai principî della direzione della guerra che egli e i suoi collaboratori appresero nei reggimenti tedeschi e all'Accademia di guerra di Berlino.

Il Re ha indi espresso la sua riconoscenza all'Imperatore Guglielmo I, chè gli permise di acquistare a Berlino al suo fianco le cognizioni militari che gli diedero più tardi nella guerra così splendidi successi.

VIENNA, 8. — L'Imperatore è giunto alle 5 pom., acclamato entusiasticamente da una folla immensa e si è recato a Schoenbrunn, ove il sindaco, la rappresentanza comunale, le corporazioni e le società gli hanno fatto una entusiastica accoglienza.

TETUAN, 8. — La colonna comandata dal generale Arraiz ha sostenuto un combattimento durato 5 ore. Le truppe spagnuole hanno occupato nuove posizioni. Il nemico ha subito ancora perdite. Si ignorano le perdite spagnuole.

Il numero dei nemici nei dintorni di Ceuta è considerevolmente aumentato.

Una colonna comandata da un generale è partita per rinforzare le truppe della regione.

BERLINO, 8. — Il contrammiraglio Seuchon è stato nominato comandante della divisione del Mediterraneo, in sostituzione del contrammiraglio Truemaler, destinato all'ispezione dell'artiglieria da costa e delle mine.

ISCHL, 8. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito a mezzogiorno per Vienna, fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

COSTANTINOPOLI, 8. — I mufti, i notabili e gli ulema di Gunulgina, di Dedagatch, di Kanthi, di Kusciu Kavak, di Ahiuchelebi, di Dahidere e di Kirdjali hanno telegraficamente informati i giornali della loro decisione di non accettare la dominazione bulgara e giustificano la loro dichiarazione di indipendenza coi seguenti fatti: trasformazione delle moschee in chiese; conversioni forzate dei mussulmani al cristianesimo; violazioni ed altre crudeltà di cui temono il ripetersi, nel caso di una seconda occupazione delle loro città da parte dei bulgari.

Essi dichiarano che continueranno eternamente questa lotta alla quale parteciperanno i greci ed esprimono la speranza che la Porta non cederà i loro territorî alla Bulgaria.

Secondo i giornali la dichiarazione di indipendenza abbraccia tutto il vilayet di Adrianopoli.

Il capo e i quattro membri del Governo provvisorio si sono recati ad Adrianopoli. Essi hanno dichiarato al console francese, come decano del corpo consolare, che difenderanno il loro paese con tutte le loro forze per non cadere sotto il giogo della Bulgaria. Hanno aggiunto che si recherebbero a Costantinopoli, per notificare alla Porta ed alle Ambasciate le loro decisioni.

COSTANTINOPOLI, 8. — A Tketchifl k presso Akaba sei cavalieri bulgari hanno tentato di oltrepassare la frontiera. I turchi hanno aperto il fuoco ed i bulgari si sono allora ritirati.

VIENNA, 8. — La Delegazione albanese composta dei ministri Mufid, Pega ed Ekhrem Bey Flora è partita per l'Italia diretta in Albania.

ATENE, 8. — La popolazione di Prevesa organizzò ieri un numeroso comizio per protestare contro la scelta dei delegati austro-ungarico ed italiano nella Commissione pel confine sud-albanese.

I consolati italiano ed austro-ungarico erano sorvegliati militarmente.

I dimostranti acclamarono i consolati di Francia e d'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 8. — I mussulmani di Gumulgina e dei dintorni hanno proclamato la loro indipendenza e stabilito un Governo provvisorio.

MADRID, 9. — Un dispaccio ufficiale sul combattimento di domenica presso Tetuan annunzia che sei soldati sono rimasti uccisi, un maggiore, un capitano, cinque tenenti e 65 soldati sono stati feriti, e un capitano e un tenente sono rimasti contusi.

ATENE, 9. — La notizia secondo la quale l'esercito turco avrebbe passato il Nestos dirigendosi verso Cavalla, è assolutamente infondata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

8 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763 3
Termometro centigrado al nord	27.6
Tensione del vapore, in mm.	10.43
Umidità relativa, in centesimi	38
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.3
Temperatura minima, id.	17.0
Pioggia in mm.	—

7 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 al nord; minima di 755 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 2 mm. in Val Padana; temperatura aumentata al nord, diminuita altrove; cielo vario in Val Padana, coste tirreniche e joniche; qualche pioggierella sparsa sul Veneto e Lombardia.

Barometro: massimo a 764 sulle regioni alpine, minimo di 762 sulle regioni peninsulari.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante sulle regioni settentrionali, del 2° sull'alto Adriatico, del 3° altrove; cielo vario sul versante tirrenico e sardo con qualche pioggierella, vario sul versante ionico e basso Adriatico, sereno sulle regioni alpine. Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	24 7	20 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Spezia	coperto	calmo	25 9	16 8
Cuneo	3/4 coperto	—	26 0	17 5
Torino	coperto	—	24 5	15 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	28 2	15 1
Pavia	3/4 coperto	—	28 1	16 0
Milano	3/4 coperto	—	27 0	15 8
Como	coperto	—	27 3	16 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	24 0	12 5
Brescia	1/4 coperto	—	26 4	15 2
Cremona	1/2 coperto	—	26 4	16 7
Mantova	sereno	—	27 0	15 4
Verona	1/4 coperto	—	26 8	15 7
Belluno	1/4 coperto	—	24 9	15 0
Udine	sereno	—	26 6	16 2
Treviso	sereno	—	25 3	17 1
Vicenza	sereno	—	27 1	17 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 8	18 8
Padova	1/2 coperto	—	24 5	17 7
Rovigo	1/4 coperto	—	27 4	16 9
Piacenza	nebbioso	—	25 4	16 1
Parma	3/4 coperto	—	26 2	16 1
Reggio Emilia	coperto	—	25 7	18 2
Modena	coperto	—	26 0	18 1
Ferrara	sereno	—	25 8	17 6
Bologna	sereno	—	26 0	18 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	24 6	16 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	24 2	16 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	25 2	20 0
Urbino	1/4 coperto	—	25 0	16 8
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	29 2	17 5
Perugia	sereno	—	26 4	17 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	26 8	16 2
Pisa	sereno	—	28 0	14 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 5	18 0
Firenze	sereno	—	28 7	16 6
Arezzo	sereno	—	29 2	16 4
Siena	1/4 coperto	—	27 5	16 9
Grosseto	sereno	—	29 9	16 8
Roma	sereno	—	28 7	17 0
Teramo	sereno	—	28 3	15 4
Chieti	sereno	—	24 8	17 4
Aquila	sereno	—	27 4	14 5
Agnone	sereno	—	28 2	14 0
Foggia	sereno	—	32 0	19 5
Bari	sereno	legg. mosso	26 0	19 2
Lecce	1/4 coperto	—	32 4	20 2
Caserta	sereno		31 1	17 2
Napoli	sereno	calmo	28 4	19 6
Benevento	sereno		30 7	13 4
Avellino	sereno	—	26 6	10 4
Mileto	sereno	—	30 4	17 0
Potenza	sereno	—	27 0	17 8
Cosenza	sereno	—	31 5	22 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	28 0	20 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 4	23 6
Palermo	sereno	calmo	30 1	19 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	27 7	22 0
Caltanissetta	sereno	—	32 2	23 8
Messina	1/4 coperto	calmo	29 6	22 3
Catania	sereno	calmo	29 9	21 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 0	16 0
Sassari	1/2 coperto	—	26 0	18 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.